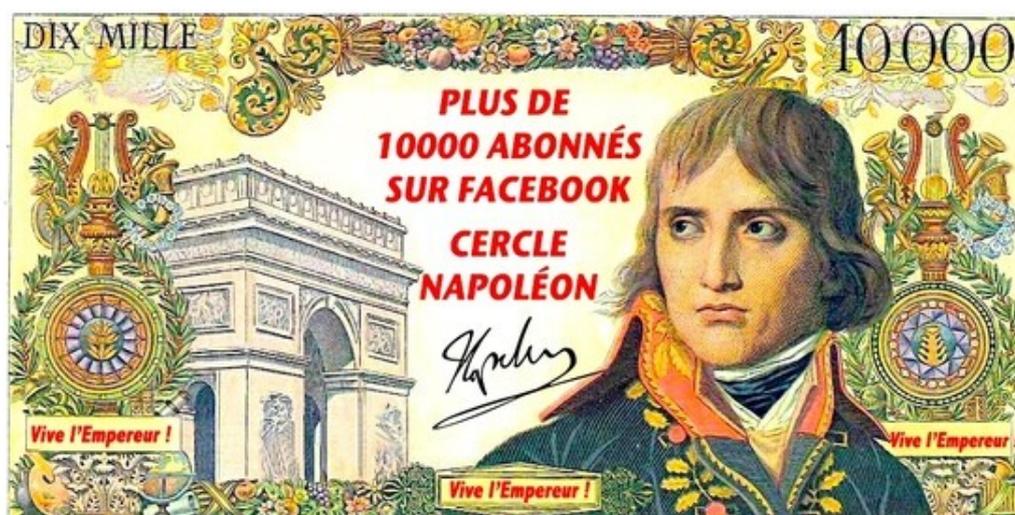


Cerchia Napoleone
settimana dal 18 al 24 dicembre



In sintesi

HAI LETTO LA PRESENTAZIONE PRECEDENTE?

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

AMICI NOSTRI

MEMBRI 2023

ATTIVITÀ FUTURE

CONFERENZA DEL PRINCIPE GIOACCHINO MURAT

LEGGENDA D'ORO E LEGGENDA NERA
DI MURAT, RE DI NAPOLI

UN LIBRO PER NATALE
DUROC, IL SICURO DI NAPOLEONE

LE NOSTRE EFEMERIDI

- 18 DICEMBRE 1804 :

DAVIDE NOMINATO PRIMO PITTORE DELL'IMPERO

- 19 DICEMBRE 1798 :

EGITTO, BONAPARTE E BELLILOTE

- 20 DICEMBRE 1812 :

NAPOLEONE, TORNATO A PARIGI,
PRENDE LE RENI DEL POTERE

- 21 DICEMBRE 1812 :

MORTE DEL GENERALE LARIBOISIÈRE

- 22 DICEMBRE :

COMPLEANNO DEL PROFESSOR JEAN TULARD

- 23 DICEMBRE 1848 :

LOUIS-NAPOLEON NOMINA

JÉRÔME BONAPARTE GOVERNATORE DEGLI INVALIDI

- 24 DICEMBRE 1800 :

ATTACCO CONTRO BONAPARTE
VIA SAINT-NICAISE

vi siete persi le effemeridi della scorsa settimana? [Clicca qui sotto](#)

trova la settimana dall'11 al 17 dicembre

hai letto il post precedente?

• Domanda della scorsa settimana:

Il 4 dicembre 1808 Napoleone abolì una giurisdizione ecclesiastica che esisteva in Spagna dal 1478.

Come si chiamava questa giurisdizione che sarebbe stata ristabilita nel 1814 da Ferdinando VII e approvata da Pio VII?

Molte buone risposte. Complimenti a Marc Borreil, Bernard Baldivia, Pierre Savelli, Thierry Vincent, Jean-François Ecobichon, Dominique Morinome, Christine Guichard, Catherine Brunel, Laurent Martini, Michel Orcel, Marie Mad, Chantal Fabre, Charles Vertonghen, Gérard Tardif, Michel Paul, François Barberis, Pierrick Denis, Laurent Houze, Béatrice Barbé, Richard Delannoy, Gaël Grosdemanche, Renée e Jacques Delpech, Denise Gaujoux, Bernard Laborie, Gérard Navarro, Emmanuel Husson, Anne Manaud e Anton Gotchev

• Domanda di questa settimana:

Il 16 dicembre 1793 Bonaparte fece costruire una batteria mascherata, a 200 metri dalla ridotta inglese, che riteneva essenziale per il successo dell'operazione. Ma non appena aprì il fuoco viene subito distrutta dai cannoni inglesi. I cannonieri francesi spaventati si rifiutano di tornare lì.

Bonaparte allora si fece portare una posta: cosa ci scrisse sopra?

[clicca qui per inviare la tua risposta](#)

Stai organizzando una manifestazione napoleonica? Vuoi parlarci della tua associazione di rievocazione? O un luogo insolito, o poco conosciuto rispetto all'Impero? Fatecelo sapere, lo pubblicheremo via mail (1200 mailing) e anche su Facebook, dove abbiamo 10238 iscritti.

E grazie per aver inviato tu stesso questa email a tutti i tuoi amici sensibili all'epopea napoleonica.

In modo che viva l'imperatore!

la vita dell'associazione

IL CERCLE NAPOLEON È AFFILIATO AL
NAPOLEON INSTITUTE
LE SOUVENIR FRANÇAIS
LA SOCIETÀ DEGLI AMICI DEL MUSEO DELLA LEGIONE STRANIERA

IL CERCLE NAPOLEON È AMICHEVOLE CON
BONAPARTE IN
VALENZA PER IL BRANO L' ASSOCIAZIONE
NAPOLEONE BELGA
AMICI DEL BARONE LARREY
MUSEO MEDAGLIERE DELL' EUROPA NAPOLEONICA
MUSEO DI MARENGO
LA SOCIETA' EUROPEA PER LA STORIA DELLA MEDICINA
SOTTO IL PRIMO IMPERO
LA SOCIETA' NAPOLEONICA
MUSEO GLAUCO LOMBARDI DI PARMA

UNISCITI (2023) AL CERCLE NAPOLEON

adesione 2023 via internet al Cercle Napoléon

Adesione 2023 tramite modulo cartaceo da stampare

in 5 minuti, il film delle nostre attività 2021-2022

Guarda come finiscono le nostre conferenze

**prossime attività
del Cercle Napoléon**

la Ville du Crès & le Cercle Napoléon
vous invitent à une conférence de

Éric Anceau

Historien, Enseignant en Sorbonne

La Guerre de 1870



l'Agora - Voie Domitienne - Le Crès
vendredi 13 janvier 2023 à 18h30 - entrée libre



Cercle Napoléon

Président d'Honneur : Prince Joachim Murat



Un pasto su prenotazione prolungherà questa conferenza

Se vuoi partecipare, prenota inviando indietro e indicando "1870"

un assegno di 30 € per ospite, intestato al Cercle Napoléon

a Bertrand Leenhardt,
7 rue Jeanne Galzi, 34670 Baillargues ,
e conferma la tua consegna postale tramite e-mail .

confermare via e-mail a Cercle Napoléon

- **Venerdì 17 febbraio 2023 a Narbonne**
i misteri di Waterloo
Natalia Griffon de Pleineville
- **Sabato 18 febbraio 2023 a Montpellier**
Napoleone e l'incendio a Mosca
Natalia Griffon de Pleineville
- **Venerdì 10 marzo 2023 a Montpellier**
Bonaparte e la spedizione in Egitto
Jean-Pierre -Loubet

guarda la conferenza su Murat, re di Napoli, del
principe Gioacchino Murat, sul nostro canale
YouTube cliccando qui

Un libro per Natale:
Duroc, il confidente di Napoleone
di Danielle Meyrueix
prefazione di Pierre Banda

Danielle Meyrueix

Duroc

Le confident de Napoléon
Devoir et sentiments

Préface de Pierre Branda



Il 25 ottobre 2022 ricorrono i 250 anni dalla nascita a Pont-à-Mousson di Géraud Christophe de Michel, cavaliere del Roc, e il 23 maggio 2023 si commemora il 210° anniversario della sua morte.

Chi ricorda ancora quello che Napoleone volle personalmente vedere sepolto agli Invalides , passato alla storia con il nome di Duroc, duca del Frioul, “l'ombra dell'imperatore”? Provenendo da una famiglia del Gévaudan, quali legami aveva mantenuto con essa e quale influenza ha avuto sulla sua vita? Emigrò davvero nel 1792? Quando incontrò Bonaparte: nel 1793 a Tolone, secondo Le Mémorial de Sainte-Hélène, o

nel 1796 in Italia secondo Bourrienne? Quali erano i suoi veri sentimenti per Hortense de Beauharnais, figlia di Josephine che si oppose fermamente al loro matrimonio?

È a queste domande e a molte altre che questo libro fornisce risposte grazie allo studio meticoloso dei registri di stato civile e della corrispondenza familiare sepolta nel fondo Roc de Brion degli archivi dipartimentali della Lozère mai sfruttato finora. Rivela in una luce completamente nuova un Duroc tenero e sensibile, un soldato che aspira alla pace ma non devia mai dal suo dovere, la cui forza d'animo di fronte alla morte ha fatto piangere l'imperatore Napoleone.

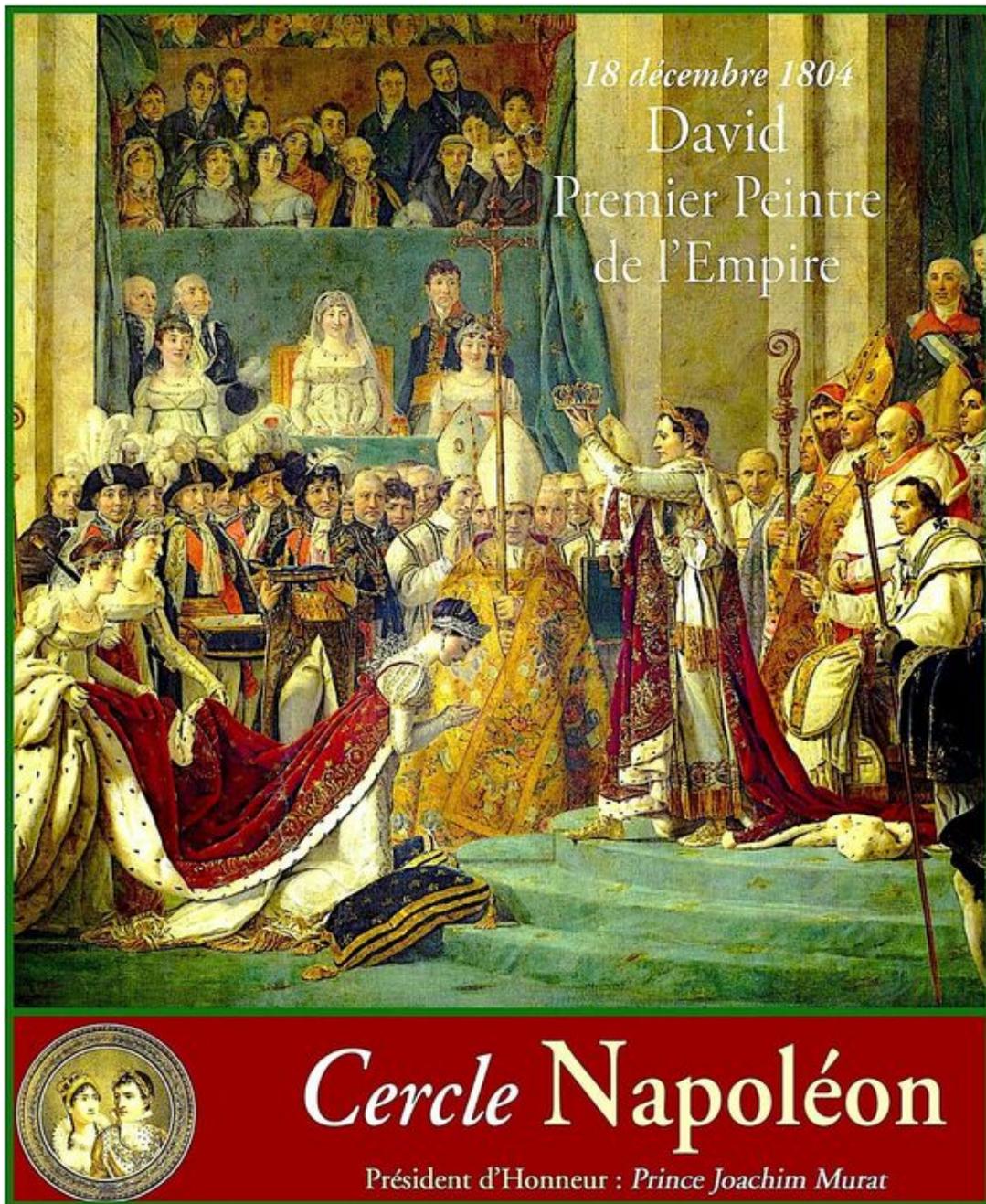
Lasciando parlare i suoi personaggi, l'autore riesce, con il rigore dello storico, a far sentire i battiti del cuore dell'uomo che passava per il più segreto dell'Impero.

Danielle Meyrueix, laureata in storia all'Università di Clermont-Ferrand, ex dirigente del servizio pubblico territoriale, assiduo ascoltatore delle conferenze del Circolo di Studi della Fondazione Napoleone, nasce a Marvejols (Lozère) da una famiglia sempre radicata nel Gévaudan.

Ordina questo libro online (€ 21 più spese di spedizione):
loursdegranit.fr/livre/duroc-confident-de-napoleon/

[Ordina cliccando qui](https://loursdegranit.fr/livre/duroc-confident-de-napoleon/)

Le nostre effemeridi



18 DICEMBRE 1804: DAVID NOMINATO PRIMO PITTORE DELL'IMPERO

Jacques-Louis David, nato a Parigi nel 1748, era già un pittore consacrato quando arrivò la Rivoluzione . Fu eletto deputato alla Convenzione nel 1792, membro del Comitato della Pubblica Istruzione, e abbandonò i pennelli per dedicarsi alla politica. È poi l'organizzatore dei festival rivoluzionari. Montanaro vicino a Robespierre, votò per la morte di Luigi XVI. Accusato di alto tradimento in seguito alla caduta di Robespierre, fu incarcerato due volte prima di essere nominato membro dell'Istituto sin dalla sua creazione nel 1795.

Nel 1797 conobbe Bonaparte che lo affascinò . Il 18 dicembre 1804 fu nominato Primo Pittore dell'Imperatore. E fino al 1815 si dedicò quasi esclusivamente alla pittura della gloria del Primo Console divenuto imperatore, in particolare con L'incoronazione di Napoleone.

Tuttavia i suoi rapporti con Napoleone non furono facili : non ottenne l'incarico di direttore delle belle arti, che gli avrebbe dato comodi agi economici.

È tra le rovine dell'antico collegio clunyano, chiuso durante la Rivoluzione, che David allestisce la sua bottega. dipingere L'incoronazione di Napoleone. Una tela di quasi dieci metri per più di sei, ordinata oralmente da Napoleone Bonaparte nel settembre 1804. La sua produzione iniziò il 21 dicembre 1805. L'ultimo tocco fu dato al dipinto nel marzo 1807. Ma Napoleone lo fece rielaborare, quando fu completata ed è già stata esposta per la prima volta. Mentre nella sua prima stesura il Papa aveva le mani appoggiate sulle ginocchia, Napoleone gli chiese di pettinarlo mentre impartiva la sua benedizione. Secondo quanto riferito, ha anche detto "Non l'ho portato da così lontano per non fare niente!"

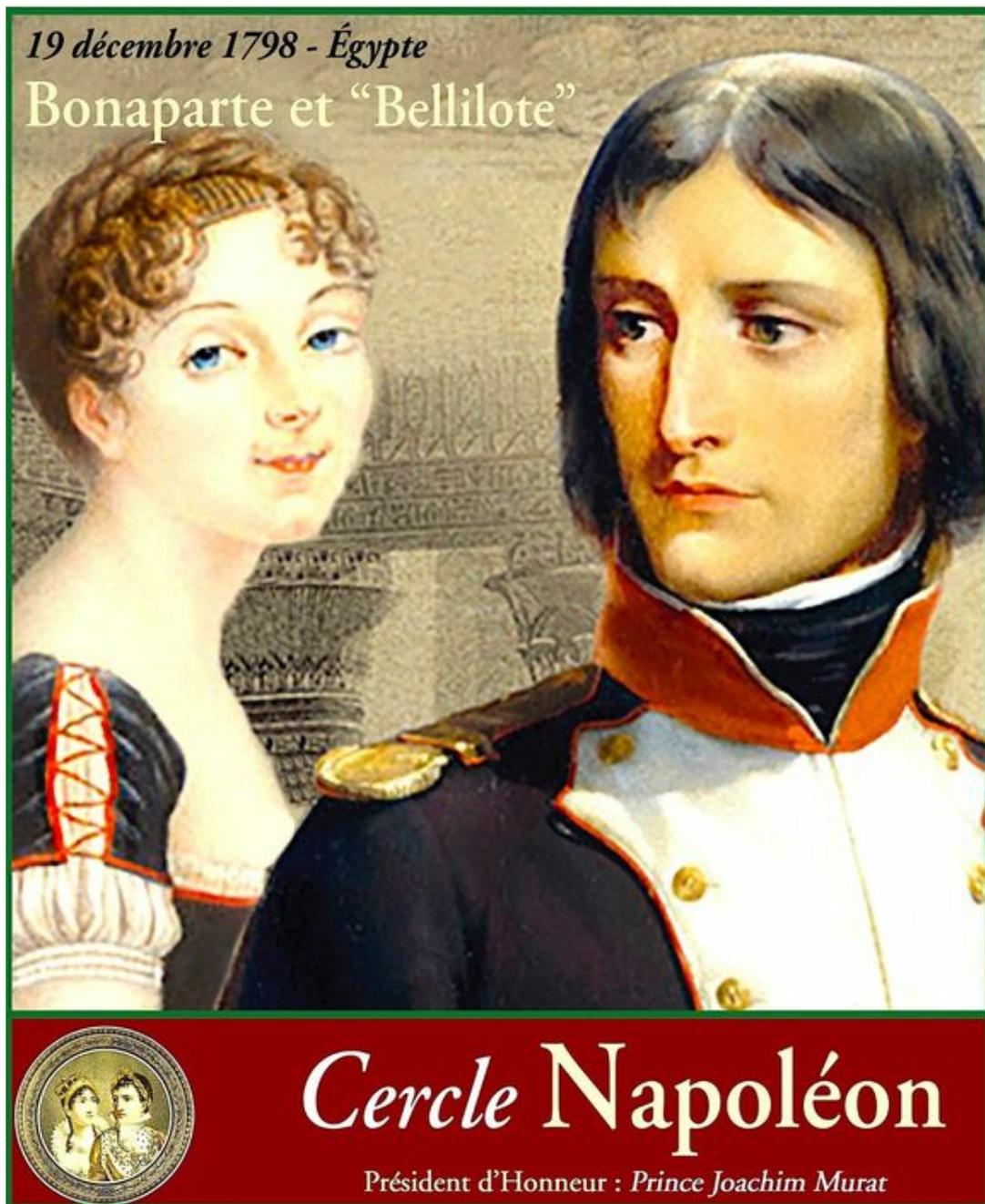
Napoleone, scoprendolo finito, disse : “Che sollievo, che verità! Non è pittura, cammineremmo in questo dipinto.

In effetti, David si è preso delle libertà con la verità storica.

Madame Mère, posta in trono al centro del palco principale, circondata dalle sue dame di compagnia e dai suoi ciambellani, non partecipò effettivamente alla cerimonia per protestare contro l'allontanamento di Napoleone da suo fratello Lucien. Sembra che fosse stata lei a chiedere a David di darle un posto d'onore. Napoleone, scoprendo la tela, ringrazierà calorosamente David per questa iniziativa.

E David mise lì il suo autoritratto in una galleria con sua moglie e le figlie gemelle davanti a lui.

Il passato di artista rivoluzionario e imperiale raggiunse David e gli valse l'esilio durante la Seconda Restaurazione a Bruxelles, dove morì nel 1825.



19 DICEMBRE 1798: EGITTO, BONAPARTE E BELLILOTE

Pauline Bellisle, nata a Pamiers, bionda con ridenti occhi azzurri, sposa a vent'anni Jean-Noël Fourès, sottotenente del 22° Chasseurs à Cheval. Questo fa parte del corpo di spedizione del

generale Bonaparte che sta andando in Egitto. Pauline, vestita con un'uniforme da cacciatore, si imbarca in incognito, con lui sulla 'Lucette'. Al suo arrivo al Cairo, il 30 luglio 1798, Pauline si tolse finalmente l'uniforme. La coppia viveva in una piccola casa e partecipava alle feste organizzate dai soldati francesi.

Bonaparte apprende, ulcerato, da Junot la cattiva condotta di Giuseppina con Ippolito Carlo.

Questo lo libera dal suo giuramento di fedeltà, ma le giovani donne locali non sono di suo gradimento. Fu nei giardini del Cairo (ribattezzato giardino di Tivoli) che incontrò per la prima volta, il 1° dicembre 1798, Pauline Fourès. Lei ha diciassette anni, lui viene subito sedotto, le manda gioielli, un magnifico anello con un diamante incastonato, regali, ma Pauline resiste alle sue avances.

Per tenere lontano il marito geloso, Napoleone lo nominò capitano, e lo mandò subito in Francia il 18 dicembre 1798, per consegnare un'importante lettera da consegnare ai membri del Direttorio.

Il giorno dopo Bonaparte organizza una festa. A cena, Pauline è seduta alla sua destra. Un malizioso bicchiere di vino viene versato "accidentalmente" sul suo vestito (in altre fonti, è una caraffa d'acqua o una tazza di caffè). Bonaparte, col pretesto di riparare al disordine della sua toilette, condusse Paolina nei suoi appartamenti privati. Tornano dopo più di un'ora, il vestito di Pauline è leggermente sgualcito...

Due giorni dopo, Pauline accompagna definitivamente Bonaparte. Vestita in divisa, sciarpa tricolore per berretto, passò, su un cavallo arabo, con Bonaparte le truppe in rassegna. Pauline, che spesso si mostra in magnifiche uniformi, è soprannominata "La Générale", "Notre-Dame de l'Orient" o "Clioupatre" dal suo amante e dai suoi soldati. Gli egiziani la chiamano "la signora del Gran Sultano".

Ma il capitano Fourès riappare. Gli inglesi intercettarono la

sua nave e, probabilmente conoscendo meglio di lui la sua disgrazia, lo rimandarono in Egitto. Tornato al Cairo l'8 gennaio 1799, Foures, informato del comportamento della moglie, si precipita subito a casa e, pazzo di rabbia, si lascia colpire prima di essere gettato in strada dai servi.

Pochi giorni dopo, Pauline chiede lo scioglimento del matrimonio. In poche ore, gli viene naturalmente concesso. Riprese il suo cognome da nubile “Bellisle”, ben presto soprannominata “Bellilote”, e assunse quasi ufficialmente il grado di amante di Bonaparte. L'intero esercito, tranne naturalmente Eugène de Beauharnais, approva la scelta del suo capo perché la giovane donna non è solo bella, ma anche coraggiosa. Dimostrò la sua compostezza quando il nemico abbordò la sua flottiglia durante la risalita del Nilo da Alessandria, durante la rivolta del Cairo il 21 ottobre 1798.

Dopo la partenza di Bonaparte dall'Egitto il 17 agosto 1799, “Bellilote” si consolerà tra le braccia di Kléber...

Retraite de Russie - 20 décembre 1812

Napoléon, de retour à Paris, reprend les rênes du pouvoir



Cercle Napoléon

Président d'Honneur : *Prince Joachim Murat*

**20 DICEMBRE 1812: NAPOLEONE, TORNATO A
PARIGI, PRENDE LE RENI DEL POTERE**

- **Leggiamo le Memorie del generale de
Caulaincourt, duca di Vicence, gran scudiero
dell'imperatore**

Il postiglione, sempre al galoppo, passò, senza che glielo

dicessero, sotto l'Arco di Trionfo e senza che le lance facessero in tempo ad impedirlo. "È di buon auspicio", mi disse l'Imperatore. Scese sano e salvo all'ingresso centrale, proprio mentre l'orologio batteva l'ultimo quarto prima di mezzanotte.

Avevo sbottonato la mia redingote per rivelare il ricamo sulla mia uniforme. Le sentinelle, scambiandoci per ufficiali portatori di dispacci, ci fecero passare e arrivammo all'ingresso della galleria aperta sul giardino. Il portiere, che era sdraiato, venne col lume in mano e nella camicia, per vedere chi bussava.

Le nostre facce gli sembravano così bizzarre che chiamò sua moglie. Ho dovuto nominarmi più volte per convincerli e convincerli ad aprire. Non senza difficoltà e senza essersi strofinati bene gli occhi, lui e sua moglie, che mi tenevano il lume sotto il naso, mi riconobbero. La donna aprì la porta e lui andò a chiamare uno dei camerieri di turno.

L'imperatrice era appena andata a letto. Mi feci portare io stesso nell'appartamento delle sue mogli, presumibilmente per dargli notizie dell'Imperatore che mi seguiva, come avevamo concordato. Durante tutte queste conferenze, gli svizzeri e il popolo guardarono l'imperatore dalla testa ai piedi. Uno di loro esclamò: "È l'Imperatore..."

Non si può farsi un'idea della loro gioia. Non potevano contenersi. Le due donne di servizio presso l'Imperatrice stavano uscendo dal suo appartamento proprio mentre io entravo nel loro. La mia barba di quindici giorni, il mio vestito, i miei stivali foderati di pelliccia, senza dubbio non li colpirono più piacevolmente degli svizzeri, poiché dovetti rifiutare la buona notizia che portavo dall'imperatore in modo che non scappassero. Pensavano di aver visto prima di loro. Il nome dell'Imperatore finalmente li rassicurò e li aiutò a riconoscermi. Uno di loro mi annunciò all'Imperatrice.

Durante questo periodo, l'Imperatore, che stentava a

nascondere la sua impazienza , pose fine alla mia ambasciata entrando dall'Imperatrice e dicendomi: "Buonasera, Caulaincourt. Anche tu hai bisogno di riposo".

Mi sono arreso immediatamente, come ilchi non si aspettava che il telegramma che stava inviando per il corriere notturno arrivasse a destinazione così in fretta. Se non fossi arrivato con la carrozza di posta, se un cameriere del castello in livrea non mi avesse seguito e la frusta del postiglione non mi fosse servito da passaporto, avrebbero esitato anche a ricevermi dall'Arcicancelliere. La mia faccia non ha fatto fortuna. Il cameriere di Corte doveva avermi fatto da presentatore, perché la gente del Principe mi guardava e non sapeva proprio cosa pensare di quel volto che nessuno poteva riconoscere e voleva annunciare.

M. Jaubert, del Banco, e alcune altre persone che erano nel salotto del Principe, rimasero pietrificati da questa apparizione. Tutti mi guardavano senza dire una parola. Non sapevano cosa pensare sia del mio arrivo che di questo volto che non sembrava loro quello del nome che era stato annunciato. A questa impressione prodotta, in un primo momento, dal mio costume e dalla mia barba, si aggiunse subito per tutti la riflessione:

"Dov'è l'Imperatore? Che novità c'è?... Non è- Non è successo qualcosa di brutto? "

Tutti se lo dicevano senza riuscire ad articolarlo. Era apparso il terribile bollettino, non ci eravamo svegliati la mattina con dolci impressioni. Eravamo tristi. Non conoscevamo l'imperatore a Parigi. Perché il Grand Equerry era lì? Perché l'aveva lasciata? Il tempo che era, la luce fioca di una lampada, le incertezze in cui eravamo stati, i particolari tristi che conoscevamo, quelli che aspettavamo, tutto oscurava la mente e la disponeva a tristi presentimenti.

Tale era la situazione delle persone che erano nel soggiorno, mentre lì aspettavo il ritorno del cameriere di camera, che era

entrato nell'armadio del principe per annunciarmi. Questa scena muta non può essere descritta. Tutti mi guardavano senza poter proferire parola: sembravano spirare sulle loro labbra. Tutti cercavano aiuto nei miei occhi e l'espressione su ogni volto mostrava più paura che speranza. Un po' ripreso dal suo primo stupore, il signor Jaubert, al quale parlavo, esclamò:

"E l'imperatore, Monsieur le Duc...?" Non riusciva a finire la frase. Tutti ripetevano, con aria costernata, queste parole: "E l'Imperatore? Dov'è?".

"A Parigi", risposi.

- **Leggiamo "Ricordi al servizio della storia militare sotto il Direttorio, il Consolato e l'Impero" del Maresciallo Gouvion Saint-Cyr**

La partenza di Napoleone dal suo esercito, dopo aver attraversato la Berezina, fu giudicata in vari modi : severamente biasimata dal maggior numero, e lodata dai più devoti dei suoi servitori. C'erano davvero molte cose da dire, sia per criticare che per scusare la strada che aveva appena preso, indipendentemente dal fatto che la sua qualità di sovrano di un grande impero gli imponeva altri doveri rispetto a quelli di capo generale.

Se avesse posseduto, per quanto riguarda la parte difensiva della guerra, la stessa superiorità che lo distingueva in tutto ciò che riguarda l'offensiva, non esiterei a pensare che avesse torto ad abbandonare il suo esercito, perché rimanendovi vicino avrebbe diminuito di molti i mali da cui era sopraffatto, dal passaggio della Berezina fino al momento in cui poté riprendere l'offensiva in Sassonia.

La sua presenza avrebbe attenuato lo sconforto in cui erano caduti tutti i corpi, che fu, al contrario, portata all'eccesso dalla sua partenza; avrebbe evitato le disgrazie risultanti dalla debolezza

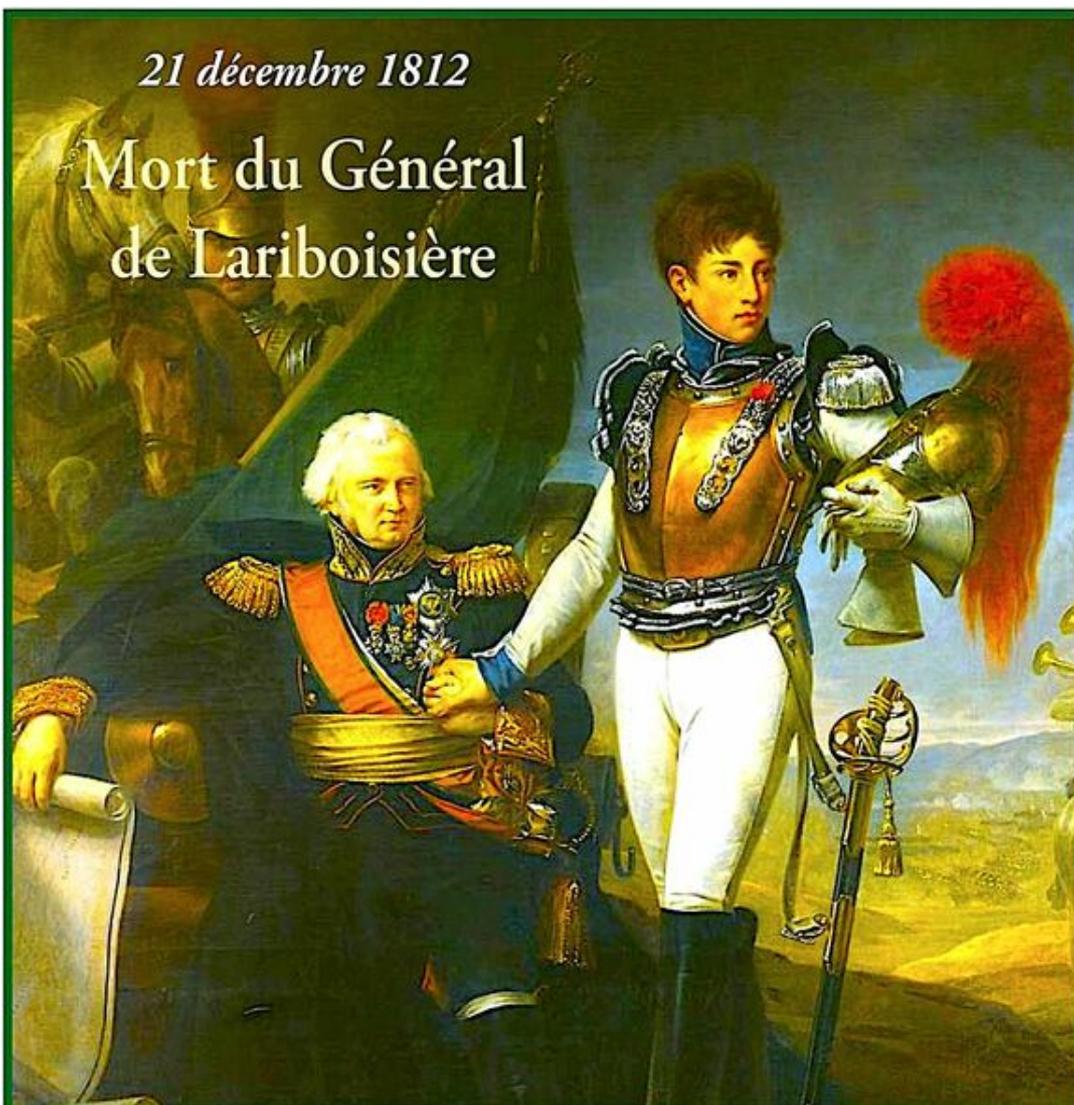
dei capi nelle cui mani li aveva lasciati, dalla loro mancanza di autorità o esperienza; ma penso che, nella situazione delle cose, non potendo più fare la guerra che si addiceva al suo ingegno, sarebbe stato solo spettatore degli ultimi disastri. Quindi era meglio ancora, nell'interesse della Francia e anche dell'esercito, che chiunque altro potesse esserne accusato. Vedendo quali mezzi aveva già creato venti giorni dopo il suo arrivo a Parigi, dobbiamo convenire che la sua brusca partenza dalla Polonia fu un atto di saggezza.

Napoleone ha mantenuto abbastanza forza fisica attraversare rapidamente Polonia, Germania e Francia, in una stagione così rigorosa, senza riposarsi; giunse a Parigi il 20 dicembre, e senza che sembrasse che le disgrazie pubbliche o private avessero in alcun modo influito sulla sua salute.

Nonostante la costernazione generale, non fu accolto male.; ricevette le congratulazioni del senato, e, col pretesto che si trattava di vendicare l'onore della Francia, che però finora non aveva ricevuto alcun attacco, nessun sacrificio gli sembrò troppo doloroso: gli organi costituiti si affrettarono a concedergli uomini, cavalli, e denaro; per mettere così a sua disposizione le ultime risorse dello Stato, che non dovevano mai essere impiegate se non per la difesa del suolo della patria, e non per quello di paesi lontani, così estranei ai suoi veri interessi.

21 décembre 1812

Mort du Général de Lariboisière



Cercle Napoléon

Président d'Honneur : Prince Joachim Murat

21 DICEMBRE 1812: MORTE DEL GENERALE LARIBOISIÈRE

Jean Ambroise Baston, conte di Lariboisière, nato il 18 agosto 1759 a Fougères, era nel 1781 tenente del reggimento di artiglieria La Fère. Napoleone Bonaparte vi arrivò nel 1785. Nonostante avesse dieci anni in più, Lariboisière fece presto amicizia con questo giovane ufficiale.

Lariboisière è un moderato sostenitore della Rivoluzione francese. Capitano nel 1791, fu inviato nell'Armata del Reno, e prese parte all'invasione del Palatinato. A Magonza, nel 1792, fu

incaricato della sub-direzione del parco d'artiglieria. Ma Magonza è assediata dai prussiani. Dopo quattro mesi ci fu la capitolazione e fu tenuto in ostaggio fino al 20 dicembre 1793. Servì nelle campagne degli anni II e III come aiutante generale, capo di battaglione poi capo di brigata, quindi trascorse parte dell'anno IV nella sua famiglia. Dall'anno IV all'anno XI, fu successivamente nominato direttore dei parchi d'artiglieria degli eserciti d'Inghilterra, Helvetia, Reno e Danubio, prima di essere nominato generale di brigata il 29 agosto 1803.

Nel 1805, Lariboisière prestò servizio a Boulogne e Accampamenti di Bruges, sotto Davout. Quindi, Lariboisière comandò l'artiglieria del 4 ° corpo ad Austerlitz. Contribuì potentemente al successo di questa giornata con l'uso che fa delle sue batterie e con il fuoco che dirige sul ghiaccio che trasporta le colonne russe, perché queste hanno avuto l'imprudenza di posizionarsi sullo stagno di Menitz.

A Jena, il 14 ottobre 1806, riuscì con la sua artiglieria a respingere diverse cariche di fanteria. Fu ferito a Lubeca il 6 novembre 1806. L'imperatore lo nominò generale di divisione il 3 gennaio 1807 e lo nominò al comando dell'artiglieria della Guardia Imperiale. A Eylau, l'8 febbraio 1807, sostenne per tutto il giorno il centro dell'esercito con una batteria di 40 cannoni.

, il generale Lariboisière, che vi comandava l'artiglieria del 10° corpo d'armata, non cessò un solo giorno di prendere parte alle operazioni di questo memorabile assedio. Il 4 giugno 1807 fu promosso a Grande Ufficiale della Legion d'Onore. Dopo le battaglie di Heilsberg e Friedland, nelle quali guidò l'artiglieria della Guardia Imperiale, fu incaricato il 24 giugno di installare sul Niemen la zattera che serviva per i colloqui tenuti tra Napoleone e l'imperatore Alessandro, e che si conclusero con la Pace di Tilsitt.

Nel febbraio 1808, il generale Lariboisière prese il comando dell'artiglieria dell'esercito di Spagna.. Ha cercato di rafforzare la mobilità e la potenza dell'artiglieria, concentrandosi in

particolare sullo sviluppo di armi a lungo raggio per il bombardamento delle città spagnole (mortai Villantroys e razzo incendiario rinnovato da Sir William Congreve, in Inghilterra).

Richiamato alla Grande Armée nel 1809, Napoleone gli affidò il comando in capo dell'artiglieria a Wagram . Honoré Charles, suo figlio maggiore, tenente di artiglieria, che aveva appena lasciato l'École Polytechnique, ricevette lì il suo battesimo del fuoco. Il suo secondogenito, Ferdinando, paggio dell'Imperatore, si occupò di portare all'Imperatrice, saltando le scale, la notizia della vittoria riportata sugli Austriaci. Lariboisière fu elevato nel 1811 alla dignità di primo ispettore generale d'artiglieria.

La campagna di Russia nel 1812. Di fronte a Smolensk organizzò una grande concentrazione di artiglieria. Con lui, i suoi due figli prestarono servizio nella Grande Armée. Il maggiore, Honoré Charles, tenente d'artiglieria, come aiutante di campo del padre; il più giovane, Ferdinando, l'ex paggio dell'Imperatore, come tenente nel 1° reggimento fucilieri.

Incaricato il giorno prima della battaglia di Mosca di ricontrollare le posizioni del nemico e determinare i mezzi per attaccare le ridotte che i russi avevano stabilito alla loro sinistra, fece costruire tre batterie fortificate per controbilanciare queste ridotte. All'alba, l'artiglieria francese ha aperto il fuoco sui russi e durante la battaglia sono state sparate 70.000 palle.

Ma la vittoria di Moskowa è per Lariboisière, un giorno di lutto. Il suo giovane figlio, Ferdinand, 21 anni, è stato ferito a morte lì mentre caricava il nemico. Colpito all'inguine, è sopravvissuto a questo infortunio solo per poche ore.

Pieno di dolore ed esausto per la stanchezza, Lariboisière si ammalò durante la ritirata dalla Russia . Affetto da un'infezione al torace, era nella retroguardia dell'esercito, con Planat de la Faye e suo figlio Honoré, che aveva i piedi congelati alla Bérésina. Continuano a Wilna e Koenigsberg, dove, stanco e

malato, Lariboisière muore di sfinimento il 21 dicembre 1812, all'età di 53 anni.

Il suo corpo, con quello del figlio Ferdinando, riposa nell'Hôtel des Invalides, e sulla sua bara si legge questa parte dell'iscrizione:

“Ambroise Baston, conte di Lariboisière, generale di divisione, comandante in capo dell'artiglieria della Grande Armée, grande ufficiale della Legion d'Onore, nato a Fougères , morì a Koenigsberg il 21 dicembre 1812”. I loro cuori furono riposti nella cappella del castello di Monthorin Il nome di Lariboisière è inciso sull'Arco di Trionfo dell'Étoile, sul lato est.

L'Imperatore disse di lui: "Lariboisière è istruito, attivo e di notevole coraggio".

Illustrazione: il generale de Lariboisière saluta suo figlio Ferdinand, tenente dei 1 fucilieri a cavallo, all'inizio della battaglia di Moskowa il 7 settembre 1812, di Antoine-Jean Gros. Museo Nazionale della Reggia di Versailles



Cercle Napoléon

Président d'Honneur : *Prince Joachim Murat*



22 décembre : anniversaire
du Professeur Jean Tulard

Bon anniversaire, Monsieur le Professeur

**22 DICEMBRE: BUON COMPLEANNO,
PROFESSOR JEAN TULARD**

Il 22 dicembre, anniversario della proclamazione di Bonaparte al grado di generale di brigata, è anche il compleanno di un uomo, e molto di più, per noi amanti del Consolato e dell'Impero, quello di una vera e propria leggenda.

È quella del professor Jean Tulard, il più grande storico vivente

di Napoleone, e forse anche il più grande storico.

Citiamo, certo dimenticando: prima nell'aggregazione di storia, dottore in lettere, direttore degli studi all'École Pratique des Hautes Etudes, professore all'Università di Parigi-Sorbonne e all'Istituto di studi politici di Parigi, Presidente (1974 -1999) poi presidente onorario (dal 1999) dell'Institut Napoléon, membro dell'Accademia di scienze morali e politiche dal 1994, eletto alla sezione di storia e geografia, presidente di questa accademia nel 2005...

E alcuni di questi libri: Dizionario di Napoleone, L'incoronazione dell'imperatore Napoleone: storia e leggenda, Figure dell'Impero: Murat, Fouché, Joseph Fiévée, Talleyrand o la dolcezza della vita, Il grande atlante di Napoleone, Napoleone e quaranta milioni di soggetti, in collaborazione con Marie-José Tulard, Il mondo secondo Napoleone, Da Napoleone e alcuni altri soggetti, le muse della Rivoluzione, con Marie-José Tulard...

Il professor Jean Tulard confessa altre passioni . Il cinema: nel 2009 scrive il suo Dizionario innamorato del cinema. Crime and the Police: The Museum of Crime - Cronache di 36 quai des Orfèvres, scritto con Hélène Tulard. Molto più sorprendente Louis Forton e i suoi personaggi, Ribouldingue, Filochard e Croquignol, a cui ha dedicato un libro nel 2008, Les Pieds Nickelés de Forton.

Con la sua affascinante moglie Marie-José forma una coppia elegante, affascinante, cortese, amabile e di assoluta gentilezza. Insieme ci hanno fatto l'onore di venire quattro volte a Montpellier. Abbiamo mantenuto le sue conferenze sul nostro canale Youtube Cercle Napoléon.

• **L'Aiglon, dimenticato nella storia**

<https://www.youtube.com/watch?v=V9KtDSUeNS0>

• **Talleyrand dovrebbe essere riabilitato?**

https://www.youtube.com/watch?v=Dgj29_G1K78

- **Napoleone - la leggenda - intorno a un bicentenario**

<https://www.youtube.com/watch?v=beW214jB7Eg>

- **Cambacérés, il suo ruolo sotto Napoleone**

<https://www.youtube.com/watch?v=dhUYwzUkVgQ>

Parafrasando Barrès, “Napoleone, professore di energia”, lo stesso si può dire di Jean Tulard. Professore, che energia! Oggi le auguriamo un eccellente compleanno e inviamo, alla signora Marie-José Tulard, sua moglie, ea lei, signor professore, eccellenti festeggiamenti di fine anno e un anno imperiale 2023.

Team Cercle Napoléon

L'Aiglon, dimenticato dalla storia

Dovremmo riabilitare Talleyrand?

Napoleone - la Leggenda - intorno a un Bicentenario

Cambacérés - il suo ruolo sotto Napoleone

23 décembre 1848

**Louis-Napoléon
nomme Jérôme,
son oncle,
gouverneur des
Invalides**



Cercle Napoléon

Président d'Honneur : Prince Joachim Murat

**23 DICEMBRE 1848: LOUIS-NAPOLÉON
NOMINA JÉRÔME BONAPARTE GOVERNATORE
DEGLI INVALIDI**

Jérôme Bonaparte, figlio di Charles-Marie Bonaparte e Maria-Létizia Ramolino, fratello più giovane di Napoleone , aveva solo nove anni quando la sua famiglia lasciò la Corsica per rifugiarsi nel continente. Aveva dodici anni quando Napoleone vinse nella guerra d'Italia. campagna. Aveva quindici anni quando nel 1799 prese il potere e divenne Primo Console.

Jérôme entrò in marina nel 1800. Tenente nel 1801, partì con

suo cognato, il generale Leclerc, per Saint-Domingue . Tornò poco dopo, con messaggi per il fratello, e partì subito per la Martinica, poi per Baltimora, dove giunse il 20 luglio. Ancora minorenne, ha conosciuto e sposato lì, il 24 dicembre, Elizabeth Patterson.

Nel 1805 Jérôme tornò in Francia. Napoleone rompe il suo matrimonio per minorità e lo mandò a prendere il comando di una squadriglia a Genova. Compra ad Algeri 250 genovesi vittime della schiavitù arabo-musulmana.

Faceva allora parte della squadriglia del contrammiraglio Willaumez, su Le Vétéran , navigando verso il Capo di Buona Speranza, poi la Martinica, da cui partì per tornare in Francia, nonostante le navi inglesi che lo inseguivano fino ai Glenans.

Nel 1807 comandò un corpo d'armata di bavaresi e württemberg . Prende la Slesia dal re di Prussia, viene nominato generale di divisione, sposa la principessa Caterina di Württemberg, figlia del re Federico I di Württemberg.

Sei giorni dopo, diventa re di Vestfalia. Girolamo vi introduce le istituzioni francesi, abolisce molti abusi. Il suo regno ha la prima costituzione e il primo parlamento nel paese germanico.

Nel 1812 Jérôme era in Russia a capo di una divisione tedesca . In seguito a un litigio con Davout, nella battaglia di Smolensk, lasciò scappare il generale russo Bagration. Davout lo degrada. Infastidito, lasciò l'esercito senza preavviso e tornò in Vestfalia. Napoleone è furioso...

Dopo l'abdicazione del 1814, Jérôme si rifugia presso il suocero alla corte del Württemberg . Lì viene a sapere dello sbarco di suo fratello in Francia. Tornò immediatamente per essere presente alla cerimonia del Champ-de-Mai il 1° giugno.

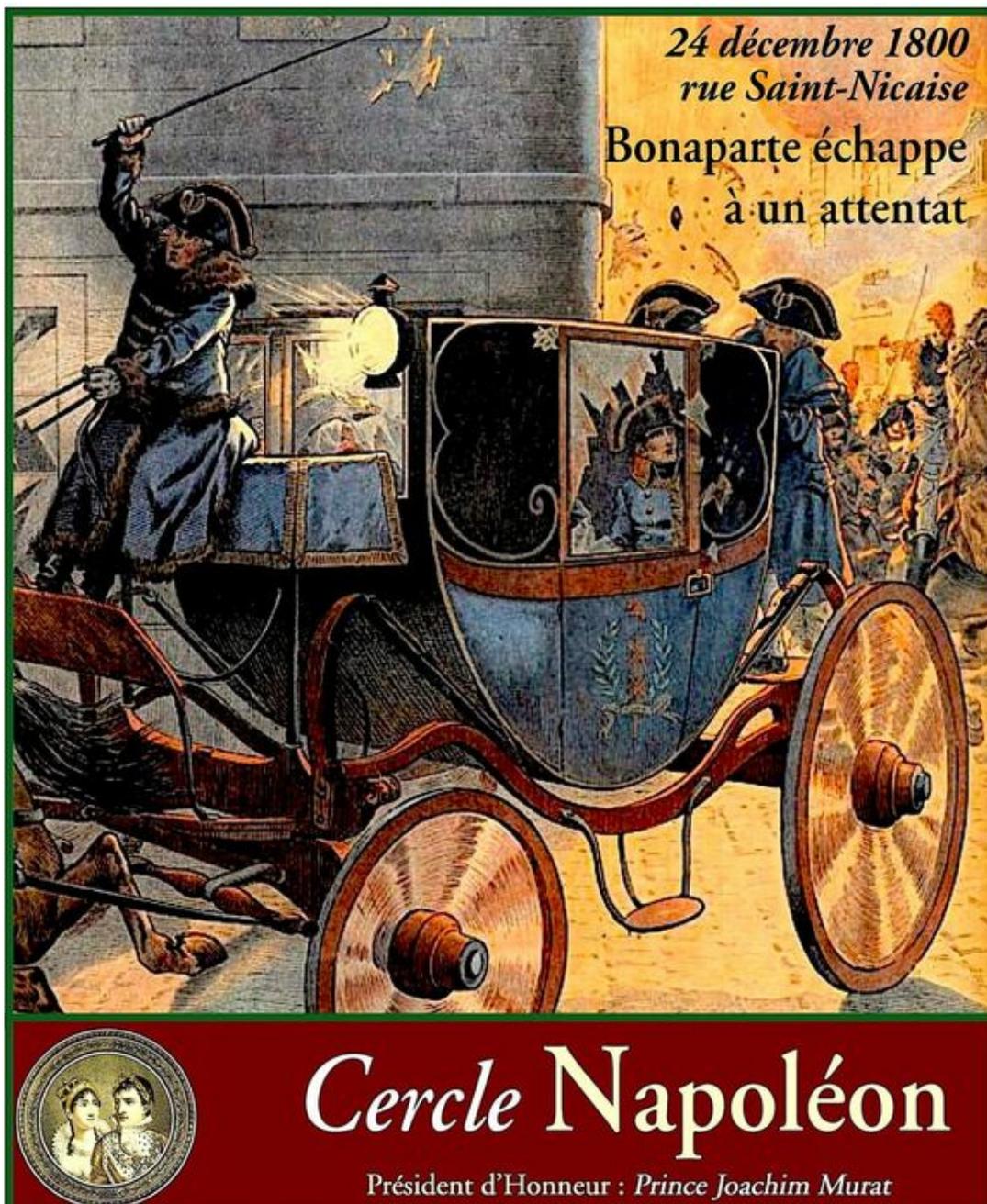
Davout è ministro della Guerra, si odiano. Jérôme, che non

aveva ricevuto un comando militare, seguì Napoleone in Belgio, con il generale Guilleminot, e la 6a divisione di fanteria del 1° Corpo del generale Reille. Se mostrò il suo valore a Quatre-Bras, a Waterloo, fece decimare il corpo di Reille nel Bois d'Hougoumont, attaccando senza preparazione di artiglieria una fattoria fortificata difesa dall'élite delle truppe britanniche.

Dopo la seconda abdicazione di Napoleone, Jérôme raggiunse la moglie che si era rifugiata presso suo padre, il re del Württemberg. Da quest'ultimo ottiene il castello di Ellwangen, ma a condizione che non se ne allontani e non tenga nessun francese al suo servizio.

Nel 1848 tornò definitivamente in Francia. Louis-Napoléon Bonaparte, Presidente della Repubblica, lo nominò, il 23 dicembre 1848, Governatore Generale degli Invalides, poi Maresciallo di Francia nel 1850, Presidente del Senato nel 1851. Napoleone III lo reintegra nel titolo e negli onori di Principe Imperiale nel 1852, e mise a sua disposizione il Palais-Royal dove visse per otto anni, fino alla sua morte nel 1860.

Jérôme riposò agli Invalides, non lontano dai suoi fratelli maggiori, Napoléon e Joseph ; il suo nome è inciso sotto l'Arc de Triomphe de l'Etoile.



24 DICEMBRE 1800: ATTACCO CONTRO BONAPARTE RUE SAINT-NICAISE

La sera del 24 dicembre 1800 (3 Nivôse anno IX), il Primo Console Napoleone Bonaparte si recò dalle Tuileries all'opera , place Louvois, per ascoltare un oratorio di Haydn, La Création, che fu dato a Parigi per la prima volta. La carrozza di Bonaparte, nella quale hanno preso posto Berthier, Lannes e Lauriston, è preceduta da una scorta di cavalieri della Guardia Consolare. Una seconda carrozza porta sua moglie Joséphine, sua nuora Hortense e sua sorella Caroline.

I terroristi hanno cronometrato il viaggio durante le loro esplorazioni . Al segnale, il fusibile è acceso. La sua lunghezza è calcolata in modo che l'esplosione si inneschi al passaggio dell'auto del Primo Console. Ma l'autista dell'auto consolare, probabilmente ubriaco, va più veloce del solito.

Quando il convoglio entra in rue Saint-Nicaise, un barile di polvere su un carro trainato da una giumenta esplose . Una giovane ragazza, Marie-Anne Alexandrine Peusol, che aveva ricevuto dodici soldi per imbrigliare la cavalla per pochi minuti, viene fatta a pezzi. "Generale, qualcuno ha appena sparato un colpo di mitraglia contro la tua auto", esclama Lannes!

Se Bonaparte non riceve ferite, contiamo attorno a lui ventidue morti e cinquantasei feriti , compresa Ortensia, sua nuora, lievemente colpita. Sul posto, è uno spettacolo di desolazione. 46 case in rue Saint-Nicaise sono state distrutte o rese inabitabili. L'esplosione dell'esplosione è stata avvertita fino a Place du Carrousel. Tutte le finestre delle Tuileries sono rotte.

Pierre Louis Desmaret, capo della divisione della polizia segreta, racconta : Il frastuono del colpo, le grida degli abitanti, il tintinnio delle finestre, il rumore dei camini e le tegole che piovevano da tutte le parti, fecero credere al generale Lannes, che era col Console, che tutto il rione gli crollava addosso.

Il Primo Console va allo spettacolo come se niente fosse , ma poi si unisce rapidamente alle Tuileries. Il giorno successivo, ha colto il pretesto dell'attacco per colpire il campo giacobino. Viene stilato un elenco di 133 nomi. Saranno imprigionati o deportati.

Ma Fouché, assistito da Henry, conduce le sue indagini. Recuperiamo ciò che resta della cavalla: solo la testa, che presentiamo a tutti i commercianti di cavalli. uno di loro riconosce l'animale e dà la descrizione dei due acquirenti. Viene confrontato con i file dei sospetti, che si chiama "Chouan topografia", vengono rapidamente identificati. La polizia consulta i registri degli alberghi

parigini e arresta François-Jean Carbon, detto il Petit Français, e il suo complice Saint-Régent.

Fouché può così dimostrare a Bonaparte che si tratta in realtà di un complotto di Chouan la cui anima è Georges Cadoudal e i cui esecutori testamentari sono Saint-Régent e Picot de Limoëlan, assistiti da Carbon. Saint-Régent e Carbon furono arrestati e processati dal tribunale penale della Senna nell'aprile 1801. Condannati a morte, furono giustiziati poco dopo in Place de Grève. Picot de Limoëlan si rifugia negli Stati Uniti, dove, tormentato dalla morte della giovane Marie-Anne Alexandrine Peusol e divorato dal senso di colpa, diventa prete.

Il passaggio Saint-Nicaise, aperto nel XVI secolo sul sito delle antiche mura della città, è scomparso durante la costruzione della rue de Rivoli.

accedi al canale Youtube del Cercle Napoléon

Cerchia Napoleone

su Facebook

in francese e in inglese

10.238 abbonati

1200 email settimanali

e un canale Youtube di Cercle Napoléon

Seguiamo le orme dell'Imperatore!



Cercle Napoléon

Président d'Honneur : Prince Joachim Murat



Informazioni su ? Un commento ? Scrivici cliccando qui



[Clicca qui per disiscriverti.](#)